

**CULTURA**

**SCOPERTE** RITROVI ORIGINALI

*In provincia di Salerno un gigantesco laboratorio dove si incontrano artisti di tutto il mondo. E creano opere sotto l'occhio vigile di Achille Bonito Oliva.*

# Padula, la nostra VERSAILLES

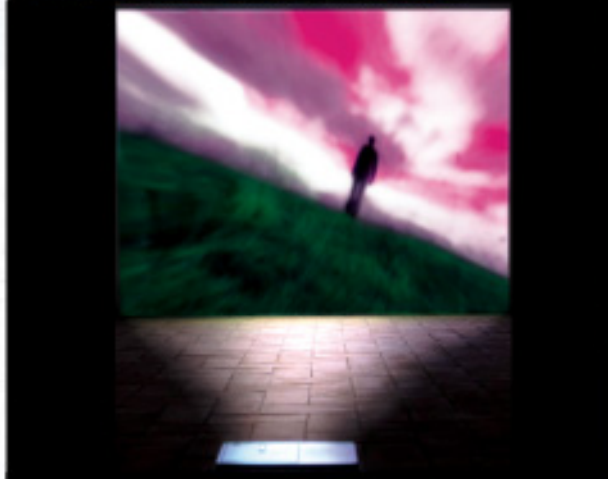


■ di **GIANLUCA MARZIANI**

**F**ondata agli albori del XIV secolo da Tommaso Sanseverino, la Certosa di San Lorenzo a Padula (Salerno) costituisce il più grande complesso monumentale dell'Italia meridionale, di recente riconosciuto patrimonio dell'umanità dall'Unesco. Ben 51 mila metri quadrati d'estensione su cui Achille Bonito Oliva ha messo il suo sigillo curatoriale con un paziente cammino visionario.

*Le Opere e i giorni* è una sorta di Versailles multilinguistica delle arti creative, un gigantesco laboratorio dove decine di artisti hanno creato installazioni, sculture e performance in cui l'attualità ha mescolato i suoi materiali tecnologici, i suoi colori acidi e le sue forme sintetiche con la praticità austera dell'architettura antica. Nell'arco di tre anni, dal 2002 al 2004, sono arrivati qui un centinaio d'artisti, sia giovani sia veterani, italiani e internazionali, provenienti da vari contesti espressivi, di-

**BIANCO E VALENTE** Installazione, 2004.



versi per estetica e visione morale: uniti però da una momentanea uscita dal caos urbano, monaci per pochi attimi dentro l'ordine civico di un luogo dalla spiritualità avvincente. *Le Opere e i*

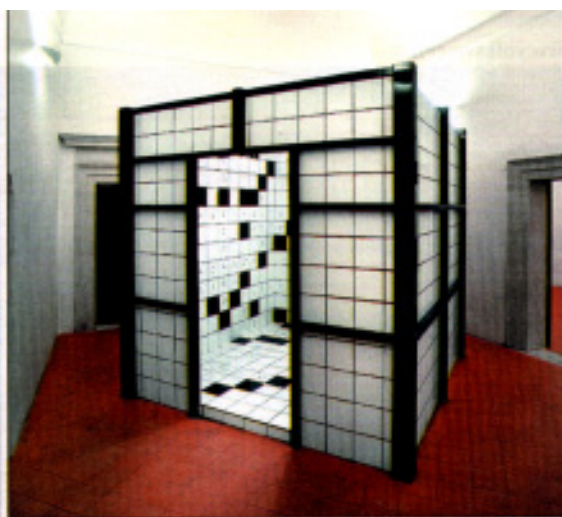
**PERINO-VELE** Installazione.

*giorni* (tel. 097577745, 0892573217) si ricollega all'omonimo capolavoro di Esiodo, il poeta greco che raccolse una serie di norme su agricoltura, navigazione e convivenza civile. La mostra sembra legare gli esametri del poeta arcaico alla planimetria della Certosa, vera simbiosi di lavoro e silenzio, contemplazione e preghiera, ozio attivo e attività elementari del quotidiano. Il risultato? Una collezione in divenire che si fonde con la magia delle celle, del parco e dei molteplici punti dalla bellezza privilegiata. La Certosa quale proiezione della città basilare dalle armonie sublimi, modello urbanistico dove ogni forma rappresenta un contenuto e una specifica funzione.

Tre i temi individuati da Bonito Oliva: il Verbo per la mostra numero uno, il Precetto per la successiva, la Vanitas per l'ultima tappa. Dal 9 al 29 settem-



**SOL LEWITT** Wall drawing, 2004.



**THORSTEN KIRCHOFF** Enigmistica, 2002.

bre 2002 si è così svolto il primo momento di questo romanzo multisensoriale in tre atti. Grande libertà espressiva per gli artisti ma una regola ferrea: trasformare in atelier le celle che una volta erano occupate dagli austeri monaci, quasi a rendere l'arte una piacevole chiusura lungo giornate dalla storia particolare.

**Circa 20 artisti hanno così soggiornato presso la Certosa**, ricreando un laboratorio che dialogava con il rumore tenue della natura, l'odore umido della pietra, i rigori del giorno e le titubanze della notte.

Il 18 luglio 2003 è quindi decollata la seconda tappa di questo viaggio per artisti «certosini». Trentacinque gli autori in giro a mano libera, due le novità in aggiunta: da una parte la sezione «Ortus artis» (ripresa anche nel 2004) con cinque studi di architettura invitati a intervenire in esterni; dall'altra un workshop internazionale che ha visto la partecipazione di università e scuole del paesaggio.

Dal 18 al 20 giugno 2004 si è chiusa una trilogia laica dai piacevoli sussulti creativi. Come sempre gli artisti hanno avuto la loro cella a disposizione, lavorando sul luogo fino al giorno d'apertura al pubblico. Seguendo un costante filo conduttore, le opere sono state dislocate tra granai, cucine, forni, cantine, chiostri, portici, Scalone monumentale, Sala del capitolo, chiesa e cappelle. I 44 invitati del 2004 hanno così portato a un centinaio le presenze complessive, costituendo una collezione che, oltre a restare patrimonio della Certosa, costituirà il nucleo del Core Museo, una realtà sinergica tra la Regione Campania e la Soprintendenza di Salerno e Avellino.

*Fresco bosco* (visitabile fino al 23 settembre 2006) è l'ulteriore capitolo di questo cammino iniziatico tra vita e bellezza. L'occasione odierna diviene un momento di riflessione sul triennio

a Padula, soprattutto attraverso l'uscita del libro (*Skira*) che riepiloga esaurientemente quanto accaduto. Il pubblico troverà oggi altre sculture e installazioni nel parco, dal graffito di Luisa Rabbia alla pietra con iscrizioni in oro di Braco Dimitrijevic, dalla scultura girevole di Ernesto Tatafiore alla simbolica collina di ex voto firmata Matteo Basile.

Per la Certosa il 2006 significa tirare un primo bilancio sulla sua convivenza con le arti contemporanee. Per la Campania significa confermare quanto finora fatto sul territorio con sensibilità, competenza e maturità internazionale: due nuovi musei per l'arte contemporanea a Napoli e un altro a Benevento, la metropolitana napoletana con le opere di artisti contemporanei, gli interventi installativi in piazza del Plebiscito e in altri punti del capoluogo, il ciclo espositivo *Annali delle Arti*, le mostre a Capodimonte e al Museo archeologico. Per Achille Bonito Oliva, vero artefice della rinascita partenopea, significa concretizzare l'utopia del teorico militante, ovvero dare forma ai propri sogni e renderli un segno collettivo, godibile, reale. ●